

torato condiscendenze simili a queste non si ripetano più, perchè sono condiscendenze lesive degli altri interessi dello Stato e anche della giustizia. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

**Di Blasio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Come ben diceva il relatore, la questione è doppia: si tratta non solo di noleggi da rimborsare, ma anche degli interessi sopra le obbligazioni emesse per l'aumento del materiale mobile.

Io aveva, con poche parole, accettato l'ordine del giorno della Commissione, e avrei desiderato veramente di non soffermarmi tanto su questa questione, che è delicata.

In certe questioni è meglio proceder cauti, specialmente quando esse sono sottoposte al giudizio degli arbitri.

Ma l'onorevole relatore ha voluto porre in rilievo alcune parole del parere del Consiglio di Stato e specialmente queste: *condiscendenza dell'ispettorato ferroviario.*

Naturalmente un parere va preso nel suo insieme. Se si rileva qualche parola isolata, ciò può far sempre una peggiore impressione di quella che in sostanza essa non debba fare. Quando si tratta di una questione ardua, perchè cominciare a criticare i diversi intendimenti che sulla stessa si sono potuti avere?

L'Ispektorato, come la Camera sa, ha dinanzi a sé l'esecuzione di una legge difficilissima, una materia complicata ed esorbitante, e pareri spesso discordi su tutte le gravissime questioni che gli si presentano.

Qual meraviglia adunque se su questa questione così grave e contrastata si siano manifestati pareri differenti? Aspettiamo calmi e tranquilli il giudizio degli arbitri, e non criticiamo oggi nessuno, e molto meno l'Ispektorato, che fa il suo dovere nel miglior modo possibile.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Buttini, relatore.** L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha manifestato il concetto che sarebbe stato meglio che chi parlò a nome della Giunta generale del bilancio, si fosse astenuto dall'esprimere l'apprezzamento che manifestò. Mi permetto di osservargli che ciò che si fece e si espresse non è che la conseguenza dello studio e della discussione su questa questione nell'anno decorso e nell'anno corrente.

La parola che parve forse troppo severa all'onorevole sotto-segretario di Stato, per l'interessamento che ragionevolmente porta alla difesa dei suoi

subalterni, non fu creata dalla bocca del relatore, ma bensì maturatamente e seriamente scritta nel parere del Consiglio di Stato che l'onorevole ministro dei lavori pubblici provocò e dichiarò quindi di volere eseguire; nè essa è una parola isolata, ma appare bensì quale conseguenza della motivazione veramente elaborata e logica che la precede, che la Camera studierà ed apprezzerà, e che rende ancora più grave il giudizio che si contiene nelle parole che vengono dopo.

Del resto l'onorevole sotto-segretario di Stato ha detto "ci troviamo di fronte ad una questione ardua e grave, lasciate che sia risolta." Ma, se la questione è ardua e grave a detta dello stesso onorevole sotto-segretario di Stato, pure doveva esserlo e parere tale all'ispettorato.

Ed a fronte d'una questione così ardua e grave che poteva implicare col tempo decine e decine di milioni per lo Stato per tutta la durata delle convenzioni, io chiederò come mai l'ispettorato ferroviario potesse prendersi su di sé a cuor leggero l'enorme responsabilità di risolverla con completa vittoria delle società con un accordo senza invocare almeno il giudizio arbitrale e senza tampoco provocare un preventivo parere dei corpi consultivi chiamati per legge ad illuminare nelle difficili questioni le pubbliche amministrazioni?

A ragione quindi parmi che il Consiglio di Stato abbia detto ciò che disse, ed a ragione pure ritengo di avere raccolta tale parola quale relatore della Giunta del bilancio.

Sono convinto del resto che l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, colle parole testè pronunciate nè poté, nè molto meno volle pregiudicare in qualsiasi modo l'esito di codesta questione, la cui soluzione non parmi dubbia a fronte delle ragioni che il Governo ed il Consiglio di Stato già hanno sviluppate. Se le Società saranno ricalcitranti, vi sia, prima di tutto, il giudizio arbitrale in prima sede, e dopo, se occorrerà in seconda sede il giudizio dei magistrati a seconda delle convenzioni.

Qui ne vanno di mezzo gl'interessi dello Stato per centinaia di milioni, se si fanno i calcoli, riguardo alle due questioni per tutti i 20 anni della durata delle convenzioni; ed è precisamente per questa gravità della questione che la Giunta non comprende come l'ispettorato ferroviario abbia creduto di passarvi sopra nel modo come vi passò. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

**Di Blasio, sotto-segretario di Stato per i lavori**